

Piacenza, che pena Ancora 26 decessi «Presto caleranno»

MA IL CONTAGIO FRENA:
SOLO 85 CASI IN PIÙ. VENTURI:
«PROSSIMI GIORNI DECISIVI»

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● Ancora troppi morti. Ancora troppi morti. Ancora troppi morti. Lo scriviamo tre volte, come fosse una litania funebre: accompagna la notizia che ieri a Piacenza si sono registrati 26 nuovi decessi causati dal coronavirus. Un lutto infinito, un numero ancora troppo alto, come ammette lo stesso commissario regionale per l'emergenza coronavirus, Sergio Venturi. «Continua il trend osservato nei giorni precedenti - afferma Venturi - quindi una moderata riduzione dei casi percentuali, confermati dalla riduzione degli accessi in Pronto soccorso e, attraverso il 118, in ospedale per polmonite inter-

stiziale. Purtroppo, è ancora alto il numero dei decessi, ma ci aspettiamo comunque una significativa riduzione sia dei contagi che dei decessi nei prossimi giorni». «Stiamo ponendo particolare attenzione alla situazione delle case protette, che ormai restano l'unico vero focolaio d'infezione sul territorio, perché - è l'analisi di Venturi - osserviamo come le misure di distanziamento sociale comincino a

495

le vittime piacentine dall'inizio dell'epidemia: sono un terzo di tutti i morti in regione

dare i primi risultati. Ma non è questo il momento di mollare: rispettiamo tutti regole e restrizioni». Venturi fa il consueto punto sull'andamento regionale, con un totale di 13.119 i casi positivi in Emilia-Romagna, 736 in più rispetto a sabato: il tasso di crescita regionale del Covid è dunque attorno al 5,6%. A Piacenza i nuovi contagi ieri sono stati 85 in più, portando il totale a 2.475, il 3,4 per cento di incremento quotidiano, molto più lento del dato regionale. Ma su questa voce - quanti siamo davvero i positivi - si è aperta una discussione della quale troverete un'eco anche nell'articolo qui sotto. Il capitolo più doloroso è ancora quello dei decessi, purtroppo passati da 1.344 a 1.443: 99, quindi, quelli nuovi, di cui 67 uomini e 32 donne. Purtroppo Piacenza del to-

tale regionale coi suoi 495 morti raggiunti ieri rappresenta il 34% di quel tragico computo. Ma i suoi 287mila abitanti sono appena il 6,3% dei 4 milioni e mezzo di emiliani: già questo dato dovrebbe rendere conto delle proporzioni dell'impatto subito dalla nostra provincia.

In tutta la regione i casi lievi in isolamento a domicilio sono 5.726 (368 in più rispetto a sabato). Relativamente contenuto - come si sta verificando negli ultimi giorni - l'aumento di quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 333, 17 in più rispetto a sabato.

Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.141 (66 in più rispetto a sabato), 896 delle quali riguardano persone "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 245 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi (+53).

I nuovi decessi ieri in regione, oltre ai 26 della provincia di Piacenza: 21 in quella di Parma, 13 in quella di Reggio Emilia, 17 in quella di Modena, 12 in quella di Bologna, 1 in quella di Ferrara, 2 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, 5 in quella di Rimini.



Operatori sanitari anti-Covid pronti a intervenire: anche ieri a Piacenza rallenta il contagio, mentre i decessi restano a livelli molto elevati: ieri perse 26 vite
FOTO BERSANI

Quando ai nuovi casi di positività sul territorio, oltre a con i suoi 2.475 contagiati, si contano a Parma 1.809 casi a (57 in più), a Reggio Emilia 2.146 (150 in più), a Modena 2.094 (172 in più), a Bologna 1.504 (157 in più), Ferrara 300 (19 in più), Ravenna 553 (32 in più), Forlì-Cesena 642 (30 in più), Rimini 1.357 (34 in più).

Da Piacenza a Rimini, continua il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da sabato a ieri, sono 109 i posti letto allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 4.886 a 4.995, tra ordinari (4.456, +98) e di terapia intensiva (539, +11).

Nel dettaglio: 735 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 1.115 a Parma (63 terapia intensiva), 730 a Reggio (55 terapia intensiva), 535 a Modena (89 terapia intensiva), 908 nell'area metro-

politana di Bologna e Imola (159 terapia intensiva), 272 a Ferrara (32 terapia intensiva), 700 in Romagna (in particolare: 258 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva a cui si aggiungono ulteriori 8 posti messi a disposizione da Villa Maria Cecilia di Cotignola; 71 Lugo, di cui 10 per terapia intensiva; 89 Forlì, di cui 10 per terapia intensiva; 120 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva). Dall'inizio dell'emergenza, tra Dipartimento nazionale e donazioni sono pervenute in Emilia-Romagna 555.000 mascherine ffp2, 95.430 ffp3, 12.800 occhiali protettivi, 31.168 tute, 1.888.300 mascherine chirurgiche, 718.000 guanti, 2.600 camici, 3.000 copri scarpe, 2.000 copricapo. Per i tanti operatori sanitari a rischio, forse questa è l'unica buona notizia della giornata.